

# “Gianni Benvenuto” «Un grande volano dal cantiere di Expo»

L'impresa di impiantistica di Cernobbio ha realizzato padiglioni e opere collaterali  
«Un eccezionale biglietto da visita»

**ALBERTO GAFFURI**  
CERNOBBIO

«Un lavoro di prestigio, in un contesto importante com'è quello di Expo, sicuramente dà una visibilità commerciale non comune».

Ambrogio Gianni, amministratore delegato della Gianni Benvenuto di Cernobbio, ne è sicuro. Nell'elenco delle collaborazioni aziendali, infatti, l'essere stati presenti nel contesto di Milano 2015 e, più in generale, aver avuto a che fare con architetti di fama internazionale e aziende dal respiro mondiale servirà. Dire a priori quanto è difficile.

Di certo, però, un certo valore aggiunto al già pur ricco curriculum dell'impresa comasca specializzata in impiantistica lo porterà. Eccome.

## **Anche con Libeskind**

Nei mesi scorsi, l'azienda di Cernobbio ha realizzato gli impianti del padiglione Cina Vanke, del padiglione New Holland Agriculture (Fiat Chrysler Automobiles) e del complesso edilizio Expo Village di Cascina Merlata. Un impegno che definire importante è dir poco, considerando poi che per quanto riguarda il cantiere Cina Vanke, la Gianni si è confrontata con l'archistar Daniel Libeskind (l'architetto che, tra le

altre opere, ha ideato il discusso monumento che sarà installato sulla diga foranea del capoluogo), che ha pensato e gestito la costruzione dell'edificio.

Il legame con Expo, peraltro, non si è fermato al Villaggio e alle sue dirette propaggini. Il volano dell'evento, infatti, si è tradotto in altri interventi sempre della medesima azienda di Cernobbio, lavori che hanno coinvolto operai e progettisti nell'ampliamento dell'aeroporto di Orio al Serio, nella ristrutturazione integrale di due alberghi in Milano e nell'impiantistica del Museo dell'Alfa Romeo ad Arese.

«Lavorare all'interno di Expo - afferma Ambrogio Gianni - significa potersi giocare un importante biglietto da visita che attesta più di tanti altri cantieri le capacità aziendali. Non è dunque soltanto il

lavoro in sé, quanto piuttosto l'aver a che fare con progettisti di fama, aziende strutturate e possibili acquirenti che, a Expo ultimato, avranno comunque avuto rapporti con te e, dunque, conosceranno le tue capacità».

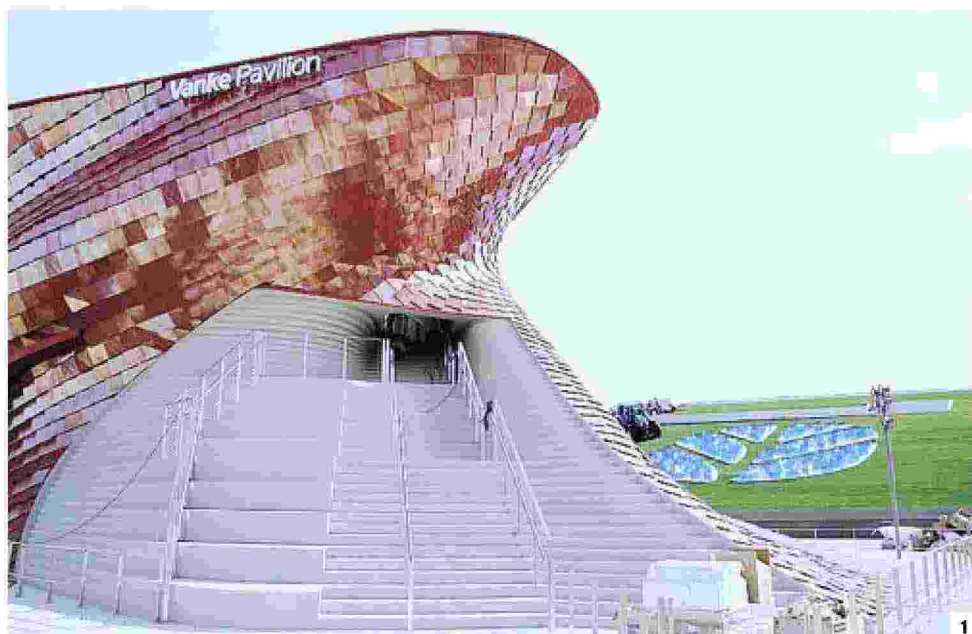
Nata nel 1959, l'azienda cernobbiese ha oggi un'ottantina di dipendenti (due quelli assunti nel corso dell'ultimo bimestre a supporto dell'area di progettazione) e oltre 250 collaboratori. Una realtà che nel 2014 ha fatturato ben 40 milioni di euro, il 25% del quale realizzato all'interno delle commesse Expo.

## **Il Politecnico di Lecco**

Il 2015, peraltro, non farà mancare nuove soddisfazioni, prima fra tutte la prossima inaugurazione del nuovo campus del Politecnico di Lecco, nella quale la Gianni Benvenuto ha realizzato gli impianti. «Anche per quest'anno le prospettive di fatturato sono positive. Vedremo di qui ai prossimi mesi se le aspettative si trasformeranno in contratti e cantieri», conclude l'amministratore delegato.

All'arco, d'ora in poi, ci sarà una freccia in più: il biglietto da visita più importante, quello di Expo Milano, è lì pronto per essere estratto. ■

*«Grande ritorno  
dal rapporto  
con progettisti  
importanti»*



1



2

## Cantiere ad Expo

1. Il padiglione China Vanke, progettato da Daniel Libeskind e realizzato dalla Gianni Benvenuto

2. Le palazzine di Expo Village

## La sfida (vinta) del Village Cantiere dei grandi numeri

L'inaugurazione ufficiale, dopo mesi di lavoro, è arrivata. Certamente una soddisfazione per la Gianni Benvenuto spa di Cernobbio, che al Villaggio Expo ha lavorato per oltre 10 mesi, impiegando un organico composto anche di 110 maestranze contemporaneamente al lavoro sul cantiere al fine di rispettare le consegne contrattuali.

Gli impianti meccanici eseguiti dall'azienda impiantistica coma-

sca possono essere riassunti numericamente in 27.000 metri quadrati di sistema radiante a pavimento per riscaldamento e raffreddamento, 400 deumidificatori, 2.000 accessori aerulici (impianti di ventilazione), 2.400 sanitari, 130 sistemi di circolazione con inverter per fluidi termovetori, 10.600 metri di tubazioni di scarico per acque nere e meteoriche, 900 metri di tubazioni in polietilene per acqua di falda, 8 unità

di recupero aria ad altissimo rendimento per ventilazione meccanica controllata e due gruppi di produzione di acqua refrigerata ad alto rendimento condensati ad acqua di falda.

Tantissima tecnologia, dunque, al servizio dei milioni di ospiti che di qui a ottobre invaderanno l'Esposizione di Milano, un'esperienza importante non solo sotto il profilo del curriculum aziendale, ma anche in riferimento all'impatto commerciale che la stessa potrà avere di qui in avanti. L'ambizione, nemmeno a dirlo, è che Expo non finisca alla sua conclusione, ma i suoi influssi - in termini di commesse - possano farsi sentire negli anni futuri. ■ **A. Gaf.**